

Il premier: "Al via la manovra con meno tasse e senza fregature"

La nuova legge di Stabilità vale 27 miliardi e prevede interventi a favore di previdenza, sostegno dei redditi bassi, agricoltura e cultura. L'Ue dovrà dare il suo giudizio e il governo dovrà spiegare perché ha preferito ridurre le imposte sulla casa anziché quelle sul lavoro

PAOLO BARONI
ROMA

Vale 27 miliardi, anzi «qualcosa meno» ha precisato ieri Matteo Renzi, illustrando a colpi di slides (hashtag #italiacolsegniopiù) la nuova legge di stabilità trasmessa entro il termine della mezzanotte a Bruxelles ed illustrata ieri alla stampa per sommi capi al termine del consiglio dei ministri.

Dal menù, rispetto agli annunci della vigilia, manca l'anticipo del taglio dell'Ires. Per procedere il governo aspettava il via libera di Bruxelles su 3,1 miliardi di flessibilità aggiuntiva sul deficit legato all'emergenza migranti che però non è ancora arrivato. «Ovviamente non smetteremo di soccorrere la gente in mare - ha spiegato il premier -, ma senza questi fondi non possiamo dar corso a questo intervento». Resta invece confermato il taglio al 24% nel 2017, come previsto in origine.

Questo «buco», assieme ad una spending review che si ferma a quota 5,8 miliardi di risparmi, limita un po' le aspirazioni ed i progetti del governo. Che comunque ha inserito nella legge finanziaria anche una serie di progetti non previsti sino a ieri, da quelli sulla previdenza (no tax area e parti time) a quelli a favore dell'agricoltura, della cultura e del sociale. «Cosa prevede quest'anno la legge di stabilità? «Abbatte le tasse a tutto campo» sostiene il ministro dell'Economia Padoan. «Non ci saranno fregature - ha sottolineato invece Renzi -. Ma anzi tra Tasi, canone tv e imprese tagliamo ancora le tasse. Ed in più, per la prima volta dopo nove anni, riduciamo anche il debito pubblico». Certo si sfruttano le clausole di flessibilità sul deficit, che arriverà al 2,2%,

2 miliardi
Sono i fondi che verranno tagliati alla Sanità, che nel 2016 avrà 111 miliardi anziché 113 miliardi di euro

5,8 miliardi
Sono i soldi che il governo punta a risparmiare grazie alla spending review. Molti in meno rispetto a quelli previsti in precedenza

«ma restando nelle regole europee», ha sottolineato Padoan. A corroborare le entrate provvederanno 2 miliardi, «stima molto prudente», frutto del recupero dei capitali all'estero ed un miliardo di più di tasse sui giochi. Nessun intervento è stato invece previsto sul capitolo delle «tax expenditures» (sgrevi, detrazioni, ecc) perché intervenire su queste voci avrebbe certamente rafforzato la manovra sui risparmi portando 1 o 2 miliardi in più, ma avrebbe anche significato di riflesso aumentare le tasse. E quindi si è preferito lasciar perdere. Confermato il taglio di 2 miliardi al fondo sanitario nazionale, che nel 2016 avrà 111 miliardi anziché 113, rispetto ai 110 del 2015 ed i 109 del 2014.

Ora che il documento è stato trasmesso a Bruxelles il nostro governo dovrà aprire la trattativa con l'Unione europea spiegando innanzitutto perché ha preferito tagliare le tasse sulla casa anziché sul lavoro come caldeggiava da sempre la Ue. Sul fronte interno, intanto, le prime reazioni sono positive. Sia quelle di Comuni e Regioni, che quelle delle categorie produttive. Per Squinzi (Confindustria) «ci sono elementi positivi che corrispondono al massimo che si possa fare con le attuali disponibilità, anche sulla base di una spending review che è un po' inferiore alle previsioni». Pollice verso invece dalla Cgil: «Dalle parole del premier emerge un Paese con quattro segni meno: non c'è flessibilità sulle pensioni e ci sono: meno lotta all'evasione, meno sanità, meno valore al lavoro». Tutte le sigle del pubblico impiego sono già pronte allo sciopero: pochi i 2-300 milioni destinati al rinnovo dei contratti. «Significa solo 10-15 euro in più a testa, è una elemosina inaccettabile».

I provvedimenti

IMPRESE



IRES

Dal 2017 al 2,4%



SUPERAMMORTAMENTI

Chi investe nell'azienda ammortizza al 140%, anziché al 100%



PICCOLE IMPRESE

Giù l'Irap, anticipo rimborso Iva per crediti non riscossi



SUD

450 milioni per la Terra dei Fuochi; fondo di garanzia per Ilva e stanziamento per la Salerno Reggio Calabria



AGRICOLTURA

Via Imu agricola, via Irap agricola, semplificazione burocratica



GIUSTIZIA FISCALE

Lotta all'evasione con digitalizzazione e Canone Rai a 100 euro



P.A.

Premiare efficienza e merito nella selezione del personale



CULTURA

1.000 ricercatori, 500 cattedre universitarie specie 500 assunzioni nella cultura



FAMIGLIE



CASA

Via le tasse sulla prima abitazione



SOCIALE

400 milioni sul fondo, aumenta il servizio civile



COMUNI

Liberi di spendere i soldi in cassa per strade, scuole, marciapiedi, giardini



FONDO SANITÀ

109 miliardi un anno fa, 110 oggi, saranno 111 nel 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



PARTECIPATE

Da 8.000 a 1.000: tetto ai dirigenti, riduzione poltrone, trasparenza dei dati



CLAUSOLA SALVAGUARDIA

Azzerate nel 2016: no aumento Iva e accise



PROVINCE

Prosegue il taglio, ma salve strade e scuole

continenti - LA STAMPA